

CAMERA DEI DEPUTATI N. 315

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato **BRAMBILLA**

Istituzione del Servizio sanitario veterinario mutualistico
per la cura degli animali di affezione

Presentata il 16 marzo 2013

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Scopo della presente proposta di legge è l’istituzione del Servizio sanitario veterinario mutualistico, di seguito denominato « Servizio », che prevede una serie di prestazioni medico-chirurgiche di base per gli animali definiti « di affezione » (articolo 1).

Con l’articolo 2 sono individuati i beneficiari delle prestazioni erogate dal Servizio quali, ad esempio: i cani e i gatti i cui proprietari, per motivi di reddito, risultano già esenti dal pagamento delle spese del Servizio sanitario nazionale; i cani e i gatti ospitati in strutture gestite da organizzazioni di volontariato senza scopo di lucro e da organizzazioni non lucrative di utilità sociale; i cosiddetti « cani di quartiere »; i cani e i gatti impiegati nella *pet therapy*; i gatti delle colonie feline.

Inoltre, anche al fine di favorire l’adozione di animali randagi, viene stabilita la gratuità del primo intervento veterinario in caso di raccolta di animali vaganti.

Il comma 3 dell’articolo 2 stabilisce che all’erogazione della prestazione veterinaria mutualistica provvedono le aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio che, in base alle loro strutture, ai mezzi e al personale, sono in grado di erogare il Servizio. Nel caso in cui il Ministero della salute verifichi l’inadeguatezza della ASL ad erogare il Servizio, la regione provvederà alla stipula di convenzioni con medici veterinari pubblici e privati.

L’articolo 3 prevede l’istituzione, presso ciascun assessorato regionale competente per la sanità, di una commissione regionale per le prestazioni veterinarie, con il compito di redigere e di aggiornare

gli elenchi dei medici veterinari convenzionati, nonché di determinare le prestazioni riconosciute in convenzione ed eventuali ulteriori esenzioni. Viene inoltre stabilito, all'articolo 4, che i medici veterinari liberi professionisti, che intendono accedere alla convenzione con il Servizio, presentano richiesta al proprio ordine professionale provinciale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della

legge. Gli ordini professionali provvederanno quindi all'invio delle richieste alla commissione regionale per le prestazioni veterinarie.

L'articolo 5 stabilisce che hanno facoltà di richiedere l'accesso alla convenzione le associazioni animaliste ONLUS operanti nella regione, purché dimostrino di poter disporre di almeno due medici veterinari e di strutture regolarmente autorizzate.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

(Finalità).

1. Finalità della presente legge è l'adozione di misure per la salvaguardia e per la cura degli animali di affezione, mediante l'istituzione del Servizio sanitario veterinario mutualistico.

ART. 2.

(Istituzione del Servizio sanitario veterinario mutualistico).

1. È istituito il Servizio sanitario veterinario mutualistico per la cura degli animali di affezione, interamente gratuito, di seguito denominato « Servizio ». Hanno diritto alle prestazioni a carattere convenzionato del Servizio i proprietari di cani e di gatti esenti dalla partecipazione alle spese del Servizio sanitario nazionale per motivi di reddito. Ai fini della fruizione delle prestazioni del Servizio i cani devono risultare iscritti all'anagrafe canina di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 14 agosto 1991, n. 281.

2. Oltre ai soggetti indicati al comma 1, possono accedere alle prestazioni a carattere convenzionato del Servizio:

a) i cani e i gatti vaganti, da chiunque condotti, esclusivamente per il primo intervento;

b) i cani e i gatti ricoverati in strutture gestite da organizzazioni animaliste di volontariato senza scopo di lucro e da organizzazioni non lucrative di utilità sociale, regolarmente riconosciute;

c) i cani liberi strettamente integrati nel territorio urbano, riconosciuti e protetti dai comuni di appartenenza nonché accuditi e assistiti da organizzazioni animaliste di volontariato o da associazioni

di quartiere, denominati « cani di quartiere »;

d) i cani esclusivamente adibiti alla guida dei soggetti non vedenti;

e) le colonie feline riconosciute dai servizi veterinari delle aziende sanitarie locali (ASL);

f) i cani e i gatti impiegati in terapie e in attività assistite da animali a fini curativi e riabilitativi.

3. I servizi veterinari già operanti presso le ASL provvedono, con i propri mezzi e con le proprie strutture, a erogare le prestazioni riconosciute in convenzione dal Servizio. Ove ciò non risulti possibile, e l'impossibilità sia accertata dal Ministero della salute mediante opportune verifiche, le regioni provvedono alla stipula di convenzioni con medici veterinari pubblici e privati ai sensi della presente legge.

ART. 3.

(Commissione regionale per le prestazioni veterinarie).

1. Presso ciascun assessorato regionale competente per la sanità è istituita una commissione regionale per le prestazioni veterinarie a carico del Servizio, di seguito denominata « commissione », presieduta dall'assessore regionale competente per la sanità o da un suo delegato.

2. Fanno altresì parte della commissione:

a) due rappresentanti delle ASL;

b) due rappresentanti dell'ordine professionale dei medici veterinari;

c) due rappresentanti delle associazioni animaliste senza scopo di lucro, operanti nella regione;

d) due rappresentanti della federazione italiana associazione diritti animali e ambiente.

3. I membri della commissione sono nominati dal presidente della giunta regionale.

4. La commissione ha il compito di:

a) redigere e aggiornare gli elenchi dei medici veterinari convenzionati di cui all'articolo 4, comma 2, nonché delle strutture delle associazioni di cui all'articolo 5;

b) determinare le prestazioni riconosciute in convenzione;

c) dirimere le eventuali questioni relative all'attuazione delle lettere a) e b).

5. La commissione si riunisce quando ne fanno richiesta almeno due dei suoi componenti.

ART. 4.

(Accesso alla convenzione).

1. I medici veterinari liberi professionisti che intendono accedere alla convenzione con il Servizio devono presentare richiesta al proprio ordine professionale provinciale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Gli ordini professionali provinciali provvedono all'invio delle richieste alla commissione.

2. La commissione definisce l'elenco dei medici veterinari e delle strutture aventi diritto alla convenzione in base ai seguenti criteri:

a) uniforme distribuzione territoriale dei medici veterinari e degli ambulatori;

b) titoli del richiedente;

c) anzianità di servizio del richiedente.

3. La commissione provvede al rinnovo degli elenchi di cui al comma 2 ogni tre anni in base ai risultati dell'attività svolta e alle nuove richieste e può disporre cancellazioni e nuovi accessi in casi di comprovata necessità.

4. Sono iscritti di diritto negli elenchi di cui al comma 2 i medici veterinari delle ASL che esercitano la loro attività libero-professionale all'interno della struttura sanitaria in regime di libera

professione intramuraria, nonché presso gli ambulatori delle facoltà di medicina veterinaria.

ART. 5.

(Associazioni animaliste).

1. Possono richiedere l'accesso alla convenzione di cui all'articolo 4 le associazioni animaliste operanti nella regione purché dimostrino di disporre di almeno due medici veterinari e di strutture regolarmente autorizzate. La richiesta è presentata direttamente alla commissione, che ne esamina la validità sulla base dei criteri indicati al medesimo articolo 4.

PAGINA BIANCA

€ 1,00



17PDL0004550